

della pubblica sicurezza o dei reali carabinieri, seriamente istruito, pubblicamente discusso, un processo il quale o condanni o assolva, ma dica a tutto il pubblico che in Italia la legge è veramente uguale per tutti e che non vi sono eccezioni per gli agenti della pubblica forza.

Creda, onorevole Giolitti, che quando questo fatto avvenisse-aumenterebbe il prestigio della pubblica sicurezza, e sarebbe consolidata l'opinione che i cittadini debbono avere dell'altezza delle sue funzioni. E saremo proprio noi di questa parte della Camera quelli che avremo con le nostre modeste parole portato un piccolo mattone all'edificio dell'ordine, mentre nei momenti elettorali siamo così volentieri battezzati dai nostri avversari come i candidati del disordine.

Io, onorevole Giolitti, speravo l'anno scorso, e spero ancora quest'anno... non so se dovrò sperare ancora l'anno venturo... (*ilarità*)... onorevole Giolitti, veda una buona volta che da questa parte della Camera non si abbiano soltanto a sperare, ma si abbiano a vedere anche su questo terreno dei fatti concreti e una volontà vera e seria di rinnovazione. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti su questo capitolo, ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Gli onorevoli Cavagnari e Valli parlarono principalmente dell'aumento della spesa che si riscontra nel complesso dei capitoli, che si riferiscono ai servizi di pubblica sicurezza.

L'aumento v'è, ed è veramente considerevole; ma bisogna tener conto, che esso è l'effetto di leggi già votate dal Parlamento.

Noi abbiamo aumentato gli stipendi di tutti i funzionari della pubblica sicurezza e la paga dei carabinieri, ma siccome il bilancio della guerra era consolidato per legge, onde non si poteva iscrivere l'aumento di paga dei carabinieri su quel bilancio, lo si è iscritto al capitolo del bilancio dell'interno come contributo del Ministero dell'interno per completare le somme occorrenti per l'arma dei carabinieri: e sono ben tredici milioni, perchè per legge fu aumentato il numero e la paga dei medesimi.

Con un'altra legge fu aumentata la retribuzione delle guardie di pubblica sicurezza; e poi si è dovuta aumentare tanto ai carabinieri quanto alle guardie di pubblica sicurezza l'indennità di trasferta, perchè i

carabinieri avevano una indennità di venti centesimi al giorno per trasferirsi fuori della loro residenza: era addirittura una rovina per loro!

Una trasferta importava un mese intero di sofferenze, perchè essi dovevano spendere in quella occasione tutto, o quasi tutto, quello che avevano risparmiato in un mese. La cosa era semplicemente iniqua, onde si è elevata l'indennità ad una misura che corrisponda alle spese che i carabinieri incontrano.

Queste sono le cause principalissime, che spiegano la massima parte degli aumenti che si sono portati nei relativi capitoli del bilancio in esame.

Si è poi accresciuto, anche con legge speciale, il numero delle questure.

Vi erano grandi città in Italia che non avevano questura. Ricordo Bari, Ancona, Cagliari, Pisa, Parma... infine grandi città, dove il servizio della pubblica sicurezza è molto importante, e la mancanza di una questura faceva sì che esso non fosse ben organizzato. Non vi erano cioè gli archivi in cui si pongono i precedenti di tutti i delinquenti dei luoghi, non v'era una direzione vera, accentrata in una persona che avesse maggiore autorità. Queste sono le cause dell'aumento dello stanziamento.

I conflitti tra capitale e lavoro, di cui ha parlato l'onorevole Cavagnari e di cui parlò anche l'onorevole Valli, non sono cause speciali di aumento, tranne in quanto richiedono la trasferta delle truppe o dei carabinieri. Tali trasferte, in verità, in alcune occasioni assumono proporzioni veramente grandi.

Per esempio, l'esercizio finanziario che si chiuderà alla fine di questo mese, porterà grandi aumenti di spesa pel disastro del terremoto. Evidentemente, noi abbiamo dovuto mandare in Sicilia e in Calabria masse ingenti di truppe, ed abbiamo dovuto dare a queste truppe indennità speciali, perchè sul posto i viveri costavano enormemente.

Certo il fatto dei conflitti richiede spessissimo l'invio di truppe. L'onorevole Valli teme che si mandi troppa forza in quelle circostanze.

Io ho raccomandato sempre ai prefetti, perchè si provveda con moderazione; ma d'altra parte sarebbe errore mandare una forza insufficiente. Anzi, mi ricordo che in diversi casi di conflitti, discutendosi qui in Parlamento, si osservò che se vi fosse stata sul luogo maggiore forza, molto probabil-